

Agenzia

Suore Divina Volontà

Gennaio 2019

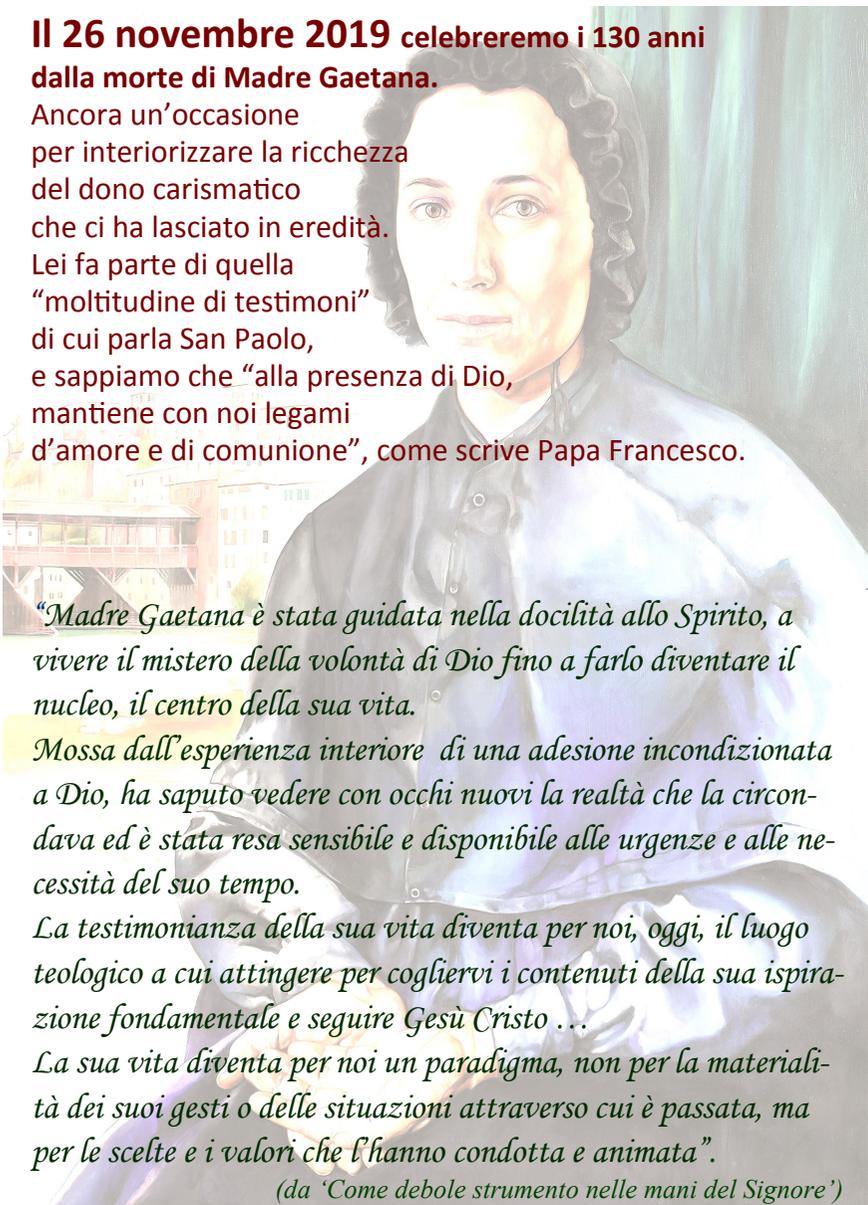


**“Devo pur confessarlo:
infinita è stata la cura
che sempre usasti verso l’anima mia”**

(Madre Gaetana)

Sommario

- 2 Il 26 novembre 2019 ...**
- 3 Celebrazioni della memoria di Madre Gaetana**
 - 3 - Bassano - Madre Gaetana, una casa costruita sulla roccia**
 - 6 - Belo Horizonte**
 - 7 - Filhos Da Terra**
 - 9 - Guarulhos**
 - 10 - Ilha do Marajò**
- 12 Dal seme alla vita donata con amore**
- 14 Natale in Casa Betania**
- 16 Auronzo: saluti, solidarietà e tanta commozione**
- 20 Mareno: 107 anni di storia condivisa**
- 22 Vizzini: 60 anni di V.R. di sr Nemesia**
- 24 Al mare per rilanciare reti**
- 27 Esperienze**
 - 27 - ... Non si finisce mai di imparare ...**
 - 29 - Un tempo personale intenso, meraviglioso, indispensabile**
- 33 Ci hanno preceduto ... e con amore ricordiamo**



Il 26 novembre 2019 celebreremo i 130 anni dalla morte di Madre Gaetana.

Ancora un'occasione per interiorizzare la ricchezza del dono carismatico che ci ha lasciato in eredità. Lei fa parte di quella "moltitudine di testimoni" di cui parla San Paolo, e sappiamo che "alla presenza di Dio, mantiene con noi legami d'amore e di comunione", come scrive Papa Francesco.

"Madre Gaetana è stata guidata nella docilità allo Spirito, a vivere il mistero della volontà di Dio fino a farlo diventare il nucleo, il centro della sua vita.

Mossa dall'esperienza interiore di una adesione incondizionata a Dio, ha saputo vedere con occhi nuovi la realtà che la circondava ed è stata resa sensibile e disponibile alle urgenze e alle necessità del suo tempo.

La testimonianza della sua vita diventa per noi, oggi, il luogo teologico a cui attingere per cogliervi i contenuti della sua ispirazione fondamentale e seguire Gesù Cristo ...

La sua vita diventa per noi un paradigma, non per la materialità dei suoi gesti o delle situazioni attraverso cui è passata, ma per le scelte e i valori che l'hanno condotta e animata".

(da 'Come debole strumento nelle mani del Signore')

Celebrazioni della memoria di Madre Gaetana

Madre Gaetana, una casa costruita sulla roccia



**BASSANO – Casa Madre,
26 novembre 2018.**

Omelia di don Andrea Guglielmi durante la celebrazione Eucaristica.

Alla luce della Parola di Dio, che sempre ascoltiamo in questa circostanza, e alla luce di ciò che Gaetana racconta di sé, alla luce di tutto questo proviamo ancora una volta a metterci in ascolto di quello che lo Spirito ci suggerisce attraverso la Par. di Dio e attraverso la parola di Dio che si fa carne in colei che è stata una incarnazione particolare del Vangelo.

Sempre mi tornano alla mente le parole di papa Benedetto quando, alla giornata mondiale della gioventù di Colonia, nel 2005, aveva iniziato la veglia con i giovani dicendo che, attraverso la scia dei santi, dei beati, dei testimoni della fede, Dio, nel corso della storia, riprende continuamente in mano testi delle Scritture, testi del vangelo, e li sfoglia davanti a noi.

Quindi anche la vita di Gaetana, è Dio che ha sfogliato davanti agli uomini le pagine della sua stessa Parola.

Chi è Gaetana da questo punto di vista?

Innanzitutto, come abbiamo appena ascoltato, lei è certamente la **donna dell'ascolto**. Tutto nella sua vita, dall'inizio alla fine, è un costante sforzo di ascoltare la voce e la volontà di Dio.

Non penso che ai suoi tempi i termini "ascolto" e "discernimento" fossero di uso comune, come oggi. Lei la chiama "obbedienza", quasi sempre. Però è tutto uno sforzo continuo che lei fa per agire non a partire da se stessa, da impulsi interiori suoi; ma lei trova tutte le strategie possibili per mettersi in ascolto della voce di Dio che parla nella sua vita.

Attraverso chi? Attraverso l'esperienza della preghiera, della meditazione, degli esercizi spirituali; la sua vita mistica sappiamo quanto forte è stata. Ma anche quanto lei ha cercato, in maniera costante, frequentissima, la voce di Dio attraverso le parole dei suoi confessori, i suoi direttori spirituali, che lei cercava continuamente, anche quando forse sarebbe stato più conveniente non cercarli. Lei è in ascolto della voce di Dio quando ha la sensazione che Dio le stia parlando attraverso un suo superiore, come i superiori del Pio Luogo, del ricovero; come la stessa voce dell'arciprete con cui deve confrontarsi anche lei. E poi penso che, in modo particolare, lei intuisce fin da subito che la voce di Dio parla nella sua vita attraverso quel luogo teologico che è più fondamentale degli altri, e che sarà il luogo fondamentale della sua vita: i poveri, i bisognosi. Quando un bisognoso bussa alle porte della sua vita, lei è marcatamente al cospetto della voce di Dio, che le chiede di essere lì dove Dio ama nascondere il suo volto, nel volto del povero, del fragile, del bisognoso.

Così avviene questa opera continua di ascolto della Parola di Dio, che Gaetana fa.

Secondo: proprio alla luce di questa prassi continua che lei porta avanti, possiamo dire che Gaetana è una **donna** completamente "decentrata". È plasmata dalla vita, dalle prove della vita; è plasmata anche da ciò che agli occhi nostri, di uomini

e donne del 2018, risulta assurdo ... È plasmata continuamente a diventare una donna *decentrata*, che ha completamente rinunciato al proprio “io” per accogliere la voce del “Tu”: *Tu*, che è il Signore stesso, che la chiama ad essere in certi luoghi precisi, anche quando lei non avrebbe voluto esserci in quei luoghi; *Tu*, è la voce dell’altro, del fratello, della sorella, che diventa prioritaria nella vita di questa donna *decentrata*.

Terzo: è una **donna solida**. Solida come la casa costruita sulla roccia; solida anche quando lei ha una percezione di sé di essere, invece, completamente incerta, insicura, confusa ... E non si rende conto di quanto Dio la stia rendendo solida quando, per esempio, scelgono in maniera forte, anche forzandola, di essere lei la direttrice del ricovero.

Lei è una donna solida; e capiamo che è solida perché (e forse per me è il tratto più significativo della vita di Gaetana) ascoltiamo l’effetto che lei fa nella vita degli altri: il modo in cui gli altri cercano lei, vogliono lei; il modo in cui gli altri cercano la sua presenza, e quanto questa sua presenza sia benefica. Possiamo dire: “dai frutti li riconoscerete”.

Gaetana, nella sua infinita umiltà, non avrebbe mai pensato di sé di essere una donna solida come la casa sulla roccia di cui parla il vangelo. Lei è una donna che vive personalmente ogni sorta di mortificazioni, la sua vita è un sacrificio continuo del proprio io; eppure lei, agli altri, restituisce sempre vita, amore, tenerezza, presenza, accoglienza.

Lasciamo che la Parola di Dio e lo Spirito del Signore accompagni anche la nostra vita lungo queste traiettorie.



Belo Horizonte

Abbiamo iniziato la preparazione alla festa di Madre Gaetana con la preghiera-riflessione del suo Testamento Spirituale, così arricchito dalle riflessioni che ci sono state inviate, fatte delle nostre sorelle. Vi siamo grate.

Hanno partecipato alla preparazione fraterne e un ammiratore devoto di Madre Gaetana.

Abbiamo celebrato la festa con la gente, nella comunità San Francesco Xavier e nelle due comunità della nostra parrocchia, assieme a numerose persone e una gioiosa partecipazione.

Noi suore abbiamo rinnovato la consacrazione alla Divina Volontà; e, alla fine dell'Eucarestia, un gruppetto di giovani ha presentato una coreografia di due canti su Madre Gaetana.

Il 26 novembre abbiamo avuto la gioia della celebrazione Eucaristica nella nostra comunità, con la presenza di una coordinatrice della Fraternità.

Ci accompagna sempre la preghiera e il desiderio di continuare a seguire Gesù, Servo Obbediente, alla maniera di Madre Gaetana, in comunione con tutte le sorelle della congregazione.

Suor Amelia Del Frari



Filhos Da Terra

Con il popolo di Dio, con entusiasmo e gioia celebriamo in ogni comunità della nostra parrocchia “Madonna del Carmine” la festa di Madre Gaetana Sterni. Momenti forti, marcati dalla preghiera, riflessione, condivisione, nei quali abbiamo dichiarato aperta la celebrazione dei 130 anni dalla morte di Madre Gaetana, e di preparazione della nostra **VI Giornata Giovanile**, in comunione con tutta la nostra Congregazione e Regione.

Sono stati momenti che ci hanno dato la possibilità di far conoscere ancora di più la vita della nostra carissima Fondatrice e di alimentare nelle persone il desiderio di seguire il suo esempio di amore e servizio a Dio e ai fratelli.

Il sussidio preparato dalla Congregazione è stato di grande aiuto per la nostra comunità nella preparazione di questo momento di celebrazione, e motivo di riconoscenza a Dio, in comunione con la Parola e il Testamento Spirituale di Madre Gaetana. C'è stata una buona partecipazione anche da parte della gente.

Negli incontri mensili dei gruppi della Fraternità, Madre Gaetana ha ricevuto il nostro omaggio e preghiere. In ogni comunità abbiamo celebrato la Santa Messa e il triduo. Il 25 novembre abbiamo celebrato la festa nella comunità di Guarulhos: un bel momento di ringraziamento e condivisione con la Fraternità e altri laici, che abbiamo concluso con uno meraviglioso pranzo.

Il 26 novembre, le sorelle hanno ricambiato la visita partecipando alla Messa celebrata nella nostra casa, assieme a laici e alla Fraternità.

Ha concluso l'incontro un momento di condivisione. In questo modo abbiamo ricordato con gioia la nostra fondatrice; chiediamo al Signore che la testimonianza di prossimità, profezia e amore di Gaetana continui ad animare la nostra vita e missione, nell'impegno di fare in tutto la volontà di Dio.

Continueremo nell'impegno di far conoscere e invocare sempre più Madre Gaetana, perché la sua santità sia a breve proclamata dalla Chiesa.

Comunità Filhos da Terra



Guarulhos

Abbiamo approfittato delle celebrazioni delle comunità parrocchiali per realizzare la preparazione alla festa di Madre Gaetana. Sono stati tre giorni di preghiera.



Il 20 novembre si è celebrato nella Comunità Santa Rita, vicina alla nostra casa; il secondo giorno nella parrocchia S. Geraldo, e il terzo giorno nella Comunità S. Caetano.

Durante il Triduo di preghiera abbiamo approfittato del ricco materiale che ci è pervenuto dalla Congregazione, per riflettere, approfondire e pregare, condividendo con il popolo. C'è stata una buona partecipazione da parte della gente delle comunità e dei membri della Fraternità.

Abbiamo utilizzato lo stesso materiale per la nostra riflessione comunitaria, preghiera e ritiro mensile.

Il 25 novembre – festa di Cristo Re – abbiamo celebrato con giubilo la Festa della nostra carissima Beata Madre Gaetana. È stato un momento bellissimo, solenne, con la presenza della coordinatrice della Fraternità e rappresentanti dei gruppi della Fraternità di Guarulhos e Taboão da Serra. Il sacerdote padre José Sergio, nostro parroco, ha risaltato la figura di madre Gaetana mettendo in evidenza le sue virtù e la sua ricerca costante di realizzare la volontà di Dio. Ha detto che la vita di Gaetana continua in noi Suore della Divina Volontà e nella nostra missione, in tutte le realtà dove siamo.

Abbiamo concluso con il pranzo fraterno nella nostra casa, con la presenza dei seminaristi, suore, membri della Fraternità e persone amiche. Per tutto questo benediciamo, lodiamo ed esaltiamo il nostro Dio.

Suor Araceli, per la Comunità di Guarulhos

Ilha Do Marajó

Carissimi fratelli e sorelle, con molta gioia abbiamo celebrato oggi la festa di Madre Gaetana Sterni e con molto amore abbiamo vissuto in comunione nella santa Messa, momenti di riflessione sulla sua vita e missione, sempre con riconoscenza a Dio per tutto quello che lei ci ha donato.

Madre Gaetana, ci ha lasciato il suo esempio di fede; come laica missionaria, nella semplicità della sua vita, ci sprona ad essere presenza viva e operante nella chiesa.

Madre Gaetana, noi ti ringraziamo per la tua presenza costante in mezzo a noi attraverso le nostre carissime e amate sorelle della Divina Volontà, che con molto amore ci portano a conoscerti e a seguire i tuoi insegnamenti, con molta umiltà.

Prega per noi Dio nostro Signore, chiedendo che mandi vocazioni religiose nel nostro Marajó, e benedica ciascuno di noi nella nostra missione. Amen.

È forte in noi il desiderio che possiamo essere come Madre Gaetana, consegnandoci con fedeltà al progetto d'amore di Dio (Gaetana di Gesù, Gesù di Gaetana).

Nella Santa Messa abbiamo vissuto il più bel momento della sua presenza costante in mezzo a noi, perché anche noi possiamo condividere le sue esperienze, i suoi insegnamenti e vivere bene. E oggi queste meraviglie si trasformano in pane e vino, pane vivo in mezzo a noi. Celebriamo con gioia la memoria di

Madre Gaetana, ricordando le sorelle che sono passate qui, lasciando il loro ricordo e le loro buone opere in mezzo a noi.

Ci uniamo con le nostre sorelle in un momento di vera riflessione, soprattutto quello che abbiamo vissuto durante l'anno, concludendo con la condivisione del pane come segno dell'amore.

“AMORE SOLO AMORE”

Ana Ciria

Pastorale dei bambini. Pace e bene!!



Con gratitudine a Dio per averci dato Madre Gaetana come testimone della vita e della vocazione alla santità, celebriamo oggi la festa liturgica nella sua memoria.

In quest'anno dedicato ai laici, ho potuto percepire quanto Madre Gaetana ci insegna a servire Dio con totale disponibilità e gioia missionaria; cosa vuol dire essere una *Chiesa in uscita*, a servizio della vita e specialmente a servizio dei poveri.

Dal cuore esce spontaneo il grazie alle suore della Divina Volontà, che ci aiutano ad avvicinarci sempre più alla persona di Gesù Cristo e al desiderio di seguire i suoi passi.

“Oh Madre Gaetana, porta a Dio la nostra voce. Che la Divina Volontà diventi verità in mezzo a noi”.

Abbiamo vissuto momenti di spiritualità nell'apertura della preparazione della VI Giornata Giovanile; una grazia meravigliosa ricevuta è stata quella di riattivare la comunità dedicata a Madre Gaetana a S. Sebastião da Boa Vista.

Ozielem Ramos Tavares



Dal seme donata con alla vita amore

Apertura della 6° Giornata Giovanile e dei 130 anni dalla morte di Madre Gaetana Sterni.

Abbiamo iniziato con giubilo la festa di apertura della 6° Giornata Giovanile e i 130 anni dalla morte di Madre Gaetana Sterni.

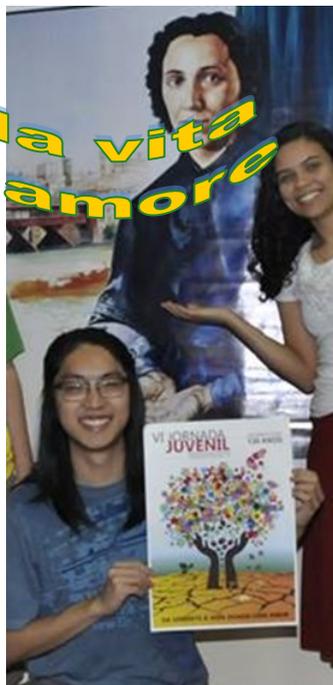
La partecipazione e la gioia delle persone che hanno condiviso con noi questo momento è stata grande.

Tutti si sono sentiti felici e grati per la benedizione di Dio. Il sacerdote celebrante, José Sergio, ha situato molto bene la figura di Madre Gaetana, mettendo in risalto le sue virtù e l'immagine delle mani, che molto hanno servito e aiutato i poveri e i sofferenti.

Madre Gaetana è per tutte noi incentivo e motivazione per andare incontro a quanti hanno bisogno del nostro aiuto.

Dopo la Santa Messa siamo andate in processione fino alla cappella della nostra casa accompagnando Gesù Sacramentato, e abbiamo fatto un momento di profondo silenzio e preghiera davanti a Gesù Eucaristia.

È stata letta e riflettuta la Preghiera Sacerdotale di Gesù (Giov. 17, 1-26), intercalando il testo con il canto di alcuni ritornelli.



Ringraziamo Dio per questo evento, per la partecipazione e collaborazione dei membri della Fraternità, dei vicini e persone amiche.

Abbiamo poi concluso con una condivisione, gustando deliziose pietanze e rallegrandoci con la presenza delle persone convenute.

Comunità Guarulhos





Al termine di un percorso di riflessione e preparazione con l'animatrice Cristina Azzolin, le sorelle dell'infermeria han fatto vivere a tutta la comunità un momento intenso e bello sul Natale.

La natività e la visita dei Magi era al centro della scena ma soprattutto del cuore e degli occhi di tutte.

Era commovente vedere quanta attenzione e impegno le sorelle hanno messo nell'eseguire i canti natalizi, di antica tradizione, che l'animatrice aveva insegnato loro.

L'attività precedentemente svolta aveva creato un clima di attesa, che ha prodotto un simpatico momento di spiritualità e comunione.

Le sorelle ammalate erano visibilmente soddisfatte; una soddisfazione che ha avuto il suo culmine nella consegna del “ciondolo” in ceramica con il nome di ciascuna sorella, preparato dalle stesse.

La scelta dei personaggi è parsa quanto mai appropriata: *Maria*, suor Dianora, nella sua carrozzina con il bambino in braccio, tenuto con grande tenerezza e sguardo fisso su di lui. *Giuseppe*, suor Donata, che custodiva con premura la sposa Maria e l’aiutava a coprire con il proprio velo il bimbo Gesù.

Re Magi:

Gaspare: suor Amelia

Melchiorre: suor Gilberta

Baldassarre: suor Marianora

Diverse sorelle hanno sicuramente fatto memoria, rivissuto i momenti di vita del tempo della loro attività nelle scuole materne, nelle parrocchie dove i protagonisti erano altri ma ugualmente accomunati da medesimi sentimenti: riconoscenza e adorazione del mistero di Dio, fatto uomo per amore, per donarci la salvezza.

Le sorelle di Casa Betania



AURONZO: saluti, solidarietà e tanta commozione ...

Le sorelle TARCISIANA, ELISABETTA, OLANDINA, ULDERICA, M. LETIZIA ci raccontano i momenti di saluto ad Auronzo, e la partenza definitiva della comunità dalla Residenza Anziani "Gaetana Sterni".

Viviamo insieme a loro la sofferenza per la chiusura di questa comunità, ma anche il rendimento di grazie al Signore per il bene fatto, da loro e da tante altre sorelle, in questi 90 anni di presenza e di servizio.

17 novembre 2018

Non pensavamo tanta solidarietà e presenza per l'ufficiale saluto da parte della popolazione. In primis il Sindaco, signora Pois Becher Tatiana, i dirigenti della Casa di soggiorno, la parrocchia.

Alle ore 17, nella chiesa di S. Giustina, la santa Messa, celebrata dal vescovo mons. Renato Marangoni. Commenta la lettura della 33.ma domenica del Tempo Ordinario, inserendo punti per la festa che stiamo celebrando.

La chiesa è piena all'inverosimile! È presente un buon numero di nostri operatori e collaboratori.

Al termine il parroco consegna alla madre, sr Luiza Cardoso Pereira, un'immagine della Madonna della tenerezza, icona prodotta da un artista di Auronzo.

La commozione sale quando tanti ci salutano, abbracciano, ringraziano.

Passiamo poi in municipio, dove la presidente della Residenza, signora De Filippo Paola, presenta un libro da



lei curato, con foto recenti e “antiche” della vita trascorsa con e per gli anziani. E non solo: Ospedale, Scuola materna, attività parrocchiali e domiciliari ... Praticamente tutti gli ambiti di missione corrispondenti al nostro carisma.

A nome di tutte viene offerto a sr Olandina un bellissimo e artistico quadro argenteo, raffigurante la Madonna. Sarà posto nella cappella della comunità di Via Venezia.

Segue un rinfresco ben nutrito e calorico, preparato per tutti dai cuochi della Casa di Riposo.

19 novembre

Nel pomeriggio, con la presenza della madre e della superiora regionale, ci incontriamo come comunità per fare il punto sul nostro domani. Ognuna già conosce la propria destinazione e la comunica al gruppo. La madre, poi, ci comunica che la comunità della nostra casa di Via Venezia farà parte delle comunità del Centro.

Segue un momento di preghiera e ringraziamento, ricordando i passi che il Signore ha fatto fare ad ognuna negli anni di permanenza ad Auronzo. Le intenzioni e ringraziamenti si alternano a momenti di commozione; ma ciascuna ridice il suo “Sì” al Signore, accettando il Suo volere.

Terminiamo con la cena e un ringraziamento alla madre sr Luiza e a sr Liliana per essere con noi in questi momenti di distacco.

26 novembre

Festa della Beata Gaetana e saluto per la nostra prossima partenza.

Ancora una volta possiamo constatare quanto non sia indifferente lasciare questa casa: il salone polivalente è strapieno di ospiti, parenti, amici, operatori, consiglieri dell’Ente, il sindaco di Auronzo, e tante altre persone.

Alle 15.30 celebriamo la santa Messa, presieduta da mons. Luigi Del Favero e concelebrata dal parroco e altri 4 sacerdoti. Il saluto del celebrante è semplice ma intenso. Ricorda Madre Gaetana, e



paragona noi come figlie che hanno preso l'identità della propria "madre", esprimendola nella vita per e con i poveri.

Un plauso va al coro parrocchiale che dà solennità alla celebrazione.

Prima della benedizione finale, la presidente della Residenza Anziani presenta ciascuna di noi. Un applauso forte a sr Tarcisiana, decana dell'Opera, per aver contribuito alla buona gestione della stessa anche nei momenti più difficili da tanti punti di vista: precarietà del personale, povertà di mezzi, poca disciplina da parte degli ospiti ... Insomma, disagi che ora sono rimediati da una struttura all'avanguardia, consona ai tempi, che è soggetta a frequenti ispezioni perché sia ambiente di qualità.

Ringraziamo tutti del bene dimostratoci, e il Signore che guida i cammini affidati alla responsabilità di ogni persona.

Grazie, grazie!

La festa e la dimostrazione di affetto continuano anche nel mese di dicembre.

Il 20 dicembre gli operatori socio-sanitari e ausiliari hanno organizzato un'uscita per una pizza. La partecipazione è stata numerosa; non è mancata l'allegria e anche un po' di commozione.

Il giorno di Natale lo abbiamo trascorso assieme ai nostri ospiti: santa Messa celebrata dal parroco don Renzo, scambio di auguri, e poi ... si torna in servizio infermieristico, come sempre.

A pranzo sono con noi le sorelle di Via Venezia. Nel raccontarci, di tanto in tanto un po' di commozione c'è ... È l'ultimo Natale

che ci trova unite in questa struttura. Poi ... il tempo farà la sua parte. Un grazie al Signore che ci ha accompagnate fino a qui.

28 dicembre

Lasciamo Auronzo dopo aver pranzato nella nostra casa di Via Venezia. *Sbolliamo* un po' di commozione intrisa anche di lacrime da parte nostra, degli ospiti, degli operatori. A tutte, anche nel salutarci hanno dimostrato ancora una volta quanto tenevano alla nostra presenza. Titti ci dicono: "Tornate almeno per le vacanze e veniteci a trovare. Vi aspettiamo!"

Porteremo tutti nel cuore e nelle preghiere.

Prima di salire in auto, sr M. Pia Bizzotto, venuta a prenderci, invita noi, la direttrice, la coordinatrice, la psicologa a un brevissimo momento di reciproco affidarsi a Dio e al Suo amore riassunto nel Padre Nostro, prese per mano, certe della benedizione di Dio per noi, per chi resta, per tutti coloro che dovranno operare a servizio degli ospiti. E chiediamo anche a Madre Gaetana di vegliare su questa residenza a lei intitolata. La marmorea statua posta nel giardino antistante la struttura, voluta dall'amministrazione, protegga tutti!



MARENO: 107 anni di storia condivisa

Nel mese di dicembre, con il saluto a sr Amedea e sr Meri, abbiamo concluso la nostra presenza anche a Mareno.

Ci facciamo coinvolgere anche da questo racconto di vita, di affetto, ... e un po' di dolore, per dover lasciare. Ma ringraziamo il Signore per quanto abbiamo potuto seminare in questi 107 anni di presenza.

Il 5 novembre del 1911 le prime suore della Divina Volontà hanno fatto il loro ingresso a Mareno, accompagnate in carrozza nella casa che le avrebbe ospitate per più di cento anni.

La storia condivisa con i parroci e con la popolazione di Mareno iniziava per desiderio della contessa Elena Donà delle Rose, che bene intuiva i vari bisogni di quella comunità. Così le suore hanno cominciato ad occuparsi dei minori e delle loro famiglie attraverso la Scuola materna, e in seguito anche di malati, anziani, bisognosi, attraverso la presenza a domicilio.

In anni in cui la parrocchia e l'Asilo erano un riferimento vitale per le campagne del Veneto – quasi l'unico –, le sorelle hanno condiviso la storia di Mareno con i suoi cambiamenti.

Il 22 dicembre 2018, dopo 107 anni di presenza, le ultime due sorelle, sr Amedea e sr Meri, hanno salutato definitivamente la comunità.

In una chiesa strapiena, con gesti semplici e significativi, nella Messa delle 10.45, il parroco don Mario Fabbro e soprattutto uomini, donne e bambini del paese hanno espresso la loro gratitudine e il loro affetto. Erano presenti in tanti, dai bambini della Scuola Materna con i genitori, a persone provenienti da Tezze, distante neanche quattro chilometri, che volevano salutare sr Meri che era sta lì per anni.

Più che i particolari della celebrazione, comunque, mi piace ricordare il clima vissuto dalle sorelle fin dal primo mattino di que-

st'ultimo giorno: il campanello della porta che continuava a suonare e persone che volevano avere una possibilità d'incontro personale, in particolare con sr Amedea. Il papà di un bambino che attualmente frequenta la Scuola, che ha voluto esprimere a sr Amedea il bene che le vuole e l'ha salutata abbracciandola: "ciao maestra!"... ed è scappato. Una giovane signora che diceva: "sono cresciuta qui, ho vissuto gli anni dell'adolescenza... tutto qui. Non mi sembra possibile che le suore ora non ci siano più."

Una fila interminabile di persone, alla fine della Messa, che dovevano dire personalmente qualcosa di particolare a entrambe le sorelle... Un giorno di grande commozione, espresso senza molto clamore, come c'era da aspettarsi trattandosi di persone schive, riservate, come le sorelle, ma anche il parroco.

Dopo il pranzo, organizzato "ad hoc" a Tezze da sr Lucia Bizotto e sr Mirella, partenza per Bassano.

Le suore sono arrivate a Mareno in carrozza, vanno via in macchina, abbiamo commentato.

Certo, il distacco non è stato facile, se pure alleviato da tante dimostrazioni di affetto; ma quasi da subito abbiamo potuto capire che certe relazioni non si interrompono, non vengono meno.

Il 27 dicembre, a Bassano, sr Amedea ha festeggiato il suo compleanno. Due gruppi di amici di Mareno, senza sapere l'uno dell'altro, si sono presentati al mattino in Casa madre per farle gli auguri!

La storia condivisa con coloro che abbiamo amato e che ci amano può continuare con modalità differenti....

Suor Liliana



VIZZINI: 60 anni di V. R. di suor Nemesia



Le immagini che vediamo testimoniano la festa che il 25 ottobre è stata organizzata per suor Nemesia a Vizzini. È stata una festa pensata dal parroco, padre Salvo, con suor Guidina e

suor M. Lorenza, per ricordare i 60 anni di vita religiosa di suor Nemesia. Festa, quasi a sorpresa, preparata in coincidenza del suo compleanno. Pochi giorni prima, tutto il paese era tappezzato da locandine ...

Alla celebrazione era presente talmente tanta gente che il rinfresco che seguiva, normalmente vissuto in sacrestia, è stato fatto in chiesa.

In un clima prima commosso e partecipe e poi molto allegro, è stata riconosciuta a suor Nemesia la capacità di servire le persone con calore e portando un tono di allegria. È stato un modo, da parte della popolazione, di ringraziare per una presenza che ora, in Casa di Riposo, sarà molto diversa e saltuaria.

Tra la fine della celebrazione e il rinfresco è stato presentato un PowerPoint dedicato a suor Nemesia, molto simpatico, che la ritrae nei vari momenti della sua vita, tra servizi vari e famiglia di origine...



Riportiamo di seguito alcune parole pronunciate e scritte da suor Nemesia in quell'occasione:



La mia presenza a Vizzini con voi dal 20 dicembre 1994

Mi sia consentito di esprimere ad alta voce, in questa circostanza, il mio ringraziamento al Signore per le innumerevoli grazie che mi ha concesso nei 60 anni di appartenenza alla amata Congregazione delle Suore della Divina Volontà.

Voglio ringraziarti, Signore,
per i miei genitori e per quanti mi hanno
accompagnato e sostenuto, con la loro fede
e il loro esempio, per fare della mia vita
un dono a servizio della fraternità e delle persone
che tu mi hai affidato.

In questo momento rinnovo la mia totale offerta a Te, la mia disponibilità ad essere nella Chiesa, per i fratelli più poveri e bisognosi, segno visibile del tuo amore.

Vergine Madre Maria e Beata Madre Gaetana, confido nel vostro materno aiuto, perché io possa continuare a spendere, senza riserve, i restanti giorni della mia vita, per la maggior gloria di Dio, secondo la sua santa divina volontà. Amen.

Suor Nemesia Redigolo

"Al mare per rilanciare le reti" (Gv. 21,5-6)

*Dal Brasile:
incontro formativo per le suore
con meno di 65 anni.*

Noi suore, di età dai 42 a 65 anni, ci siamo riunite per un incontro di formazione in un ambiente ameno, fuori dalla città di São Paulo: un luogo circondato da piante e fiori; una casa accogliente offerta dal signor Paulo Tamachiro. Non manca nemmeno la piscina, e noi ne abbiamo approfittato già dal nostro arrivo. Poi concludiamo il giorno con un film sulla la vita di Santa Bertilla.

In questi tre giorni suor Maria Aparecida Pierone ci aiutate a riflettere sul tema: **Resilienza** (capacità di far fronte in maniera positiva a eventi). Ci ha invitate a una pausa per fermarci sui nostri pensieri domandandoci: “Quali sono le paure che abbiamo di sognare? Perché ho difficoltà di sognare?”

Sr Aparecida ha sottolineato che la pazienza di fermarci a pensare, oggi, è un’arte; il valore di pensare amplia la visione del mondo.

Poi ci ha proposto di fare una “conversazione” con noi stesse, poi in piccoli gruppi, e infine tutte assieme su queste questioni: “Come tu ti vedi dentro la Congregazione, oggi? Quali sono le paure, le angosce, i desideri e le speranze? Cosa tu spera per il futuro della Congregazione? Cosa puoi fare oggi, adesso?”

Un buon momento nel quale, in libertà, ciascuna di noi colloca le proprie idee, i propri sentimenti, le sfide, le gioie dentro la dinamicità della vita.

Per vivere la speranza a partire da quello che si ha, è necessario avere i piedi per terra. Una delle piattaforme della *resilienza* è l'onestà. Di conseguenza, quello che trasparirà nella comunità è l'essere oneste con se stesse. È importante pensare: "Qual è il mio contrassegno? Che contrassegno lascio? Cosa stiamo facendo per lasciare impresso il nostro contrassegno?"

Terminiamo questo spazio di riflessione e condivisione con un momento orante dove ciascuna lascia l'impronta delle mani in un tessuto bianco.

Concludiamo il giorno assistendo al film: "Il buon dinosauro", che presenta la sua capacità di *resilienza* in mezzo a tante sfide che ha dovuto affrontare, lasciando così trasparire la sua caratteristica di coraggio per mettersi in cammino, molte volte con paura e cosciente della sua fragilità.

Il sabato, è stato coordinato dall'equipe del Consiglio Regionale precedente. Dopo un momento personale di preghiera e riflessione della Parola di Dio sul tema: "*Al mare per rilanciare le reti*" condividiamo alcuni aspetti della riflessione: la chiamata, l'adesione, la nostra esperienza vocazionale, un momento di ascolto nel quale abbiamo ripreso la nostra vita e missione, percependo la presenza costante e amorosa di Dio nel nostro cammino.

Nel concludere il giorno preghiamo la vita, la chiamata come offerta di Madre Gaetana. Ricordiamo che, tra tanti suoi desideri, il principale era quello di compiere ad ogni costo la volontà del Signore.

Con il canto del Magnificat ancora una volta ringraziamo il Buon Dio per le meraviglie realizzate nella nostra vita e

nella vita della Congregazione.

In sintonia con tutta la chiesa, la domenica mattina celebriamo con una paraliturgia il tempo dell'Avvento, ricordando pure le nostre sorelle che, sicuramente, ci stanno accompagnando con le loro preghiere e affetto.

Terminiamo la domenica con un saporito *churrasco*, con giochi, piscina, e varie attività.

Di fronte alle nostre fragilità, sfide e sogni siamo invitate a rilanciare le nostre reti, per permanere forti e sempre animate nel continuare a vivere la nostra consacrazione e missione.

Ringraziamo Dio e il Consiglio Regionale per averci offerto l'occasione di questo tempo significativo, che ci ha fatto sentire sempre più una *rete di famiglia*: come è bello stare insieme! Il nostro ringraziamento va pure per suor Erotides per la sua disponibilità nell'assumere il lavoro di cucina.

A nome di tutto il gruppo: il nostro abbraccio fraterno.

*Suor Ana Paula Corrêa
e suor Valeria Aparecida Barbosa*



ESPERIENZE

„ Non si finisce mai di imparare „

In continuità con i racconti inseriti nella precedente Agenzia, un'altra giovane, Chiara, ci racconta l'esperienza che ha fatto durante l'estate assieme a nostre sorelle in Ecuador.

Penso che ogni persona abbia il dovere di ascoltare sé stessa, quello che sente di fare e quello che prova. Ognuno ha i suoi tempi, ed io ho deciso di seguire il mio desiderio di fare un'esperienza di volontariato all'estero nell'ottobre del 2017.

Su indicazione di una mia amica che l'aveva svolto precedentemente, decisi di fare il corso di "Insieme per la missione" proposto dai padri Scalabrini, e in collaborazione con altri ordini religiosi e laici.

Il cammino percorso è stato un aiuto per me e per la mia crescita personale: mi ha aiutata a conoscermi, ad aprirmi e a prendere delle decisioni importanti per la mia vita. Oltre agli incontri mensili, che hanno sicuramente rafforzato quella che io sono, è stata di fondamentale importanza per me l'esperienza di missione.

L'Ecuador, terra multietnica e ricca di biodiversità, mi ha insegnato molto ed ha soddisfatto molte mie curiosità culturali ed ambientali.

Insieme alla mia compagna di viaggio Elena, ho avuto la possibilità, grazie alla congregazione delle suore della Divina Volontà, di visitare diverse città: Quito, Manta, Portoviejo, Otavalo e Santo Domingo de los Colorados.

In quest'ultima città, io ed Elena abbiamo prestato servizio in

un asilo nido della Caritas, che ospita i bambini di famiglie con problematiche prettamente economiche.

Mi sono portata a casa molto da quell'esperienza, probabilmente più di quello che ho dato. Ho avuto la fortuna di incontrare persone disponibili, con voglia di ascoltarmi seppur io sapessi poche parole di spagnolo.

Ho visto in loro la pazienza, la comprensione e l'aiuto, tutte caratteristiche necessarie per creare una relazione, ed è questo che abbiamo fatto. Ci siamo incontrati e ci siamo conosciuti, abbiamo condiviso la nostra vita l'uno con l'altro e trascorso momenti assieme. Ogni persona mi ha accompagnata nella conoscenza di questa nuova cultura, la realtà di quella terra nelle sue varie sfaccettature.

Come non ricordare la meravigliosa e variegata natura che è presente in Ecuador e l'equilibrio con cui uomo e natura si incontrano in un terreno che non viene dominato da nessuna delle due, ma bensì condiviso. C'è molto da imparare!

La cosa più importante che ho sperimentato è che l'accoglienza è un primo atto d'amore, e posso solo ringraziare per aver potuto ricevere questo dono.

Chiara Tesaro



Un tempo personale intenso, meraviglioso, indispensabile

... E questo è il racconto di un'altra esperienza, che ci viene donata dalla postulante Emanuela. Grazie!

Ci sono luoghi fisici, geografici che emanano per propria natura pace, silenzio, quiete. Quando poi essi incontrano i luoghi del cuore, nasce un binomio potente, uno scambio di energie, che naturalmente entrano dentro, purificano e trasformate, escono di nuovo... un circolo di sensazioni positive, che in qualche modo diventano uno stile... almeno nel tempo che sei lì!

Questo è Monte di Malo, o questo per me è stato. Un incontro: con la Natura, con Dio, con me stessa e con le amate Suore della Divina Volontà. Può sembrare banale, forse lo è, ma se vivi in città, a Roma, queste cose non sono poi così scontate, anzi le dimentichi spesso. Ma quel luogo te le offre, in maniera generosa, diventando così



una grazia, un immenso dono che rinfranca, rigenera, riempie. Puoi vivere la natura, passeggiando tra le colline, (sebbene secche in questa stagione), puoi ammirare albe e tramonti bellissimi, sederti tra le varie panchine di legno sparse qua e là a riposare, contemplare o semplicemente "stare". Puoi godere del silenzio, della quiete, o ascoltare il verso degli animali, perché anche a distanza si odono.

E hai tempo... tempo per pregare, per il riposo (quello sano, vero, essenziale, per riscoprire la semplicità delle cose, eliminare quelle inutili e fare così spazio....che viene poi riempito da ciò che basta e dove, se ascolti bene, abita Dio, lì dove Egli parla.

Allora puoi scoprire, o riscoprire, un dialogo intimo, profondo che anche se non sei poi così "abituata", arriva da sé...e arriva, necessariamente. Poi se hai "guide" che ti aiutano, che danno stimoli e spunti interessanti, allora è ancora più semplice e tutto acquista un significato ancora più profondo. Io ho avuto la grazia di aver condiviso questi giorni ed essere stata accompagnata da suor Lucia, suor Liliana e ovviamente suor Giuliana, la mia "spiritual coach" come io la chiamo.

Con Lucia è stato emozionante partire dai carismi, facendo riferimento a San Paolo (1 Cor, 12 - 13 -14), cercando di contestualizzare il tempo, il luogo ed entrando poi nel cuore di questo importante e bellissimo argomento, che tutti ci riguarda, tutti ci invita, nessun escluso.

Dal generale, quindi dal carisma cristiano e di ognuno, ho potuto conoscere più da vicino, con Liliana e Giuliana, il carisma delle Suore della Divina Volontà, quello ispirato alla Fondatrice, che le sue Figlie hanno poi continuato e arricchito negli anni. È stato meraviglioso e commovente leggere alcuni Scritti di madre Gaetana e le Costituzioni e poter constatare che, sì, è proprio così nella realtà, che

non erano solo parole scritte, ma che potevo toccare con mano quanto veniva riferito nei testi, grazie a quanto vivo e sperimento ogni giorno con la Congregazione.

Ho poi concluso, e non poteva essere altrimenti, con Giuliana, che ha raccolto le fila di questo tempo, ascoltando e analizzando quanto avevo vissuto.

Può spaventare o sorprendere, meglio ancora entrambe, ma quel che è certo, è che dopo non sei la stessa. Magari hai più dubbi, più domande, magari invece più certezze. Ma sicuramente, hai goduto di un tempo personale e intenso, meraviglioso e indispensabile.

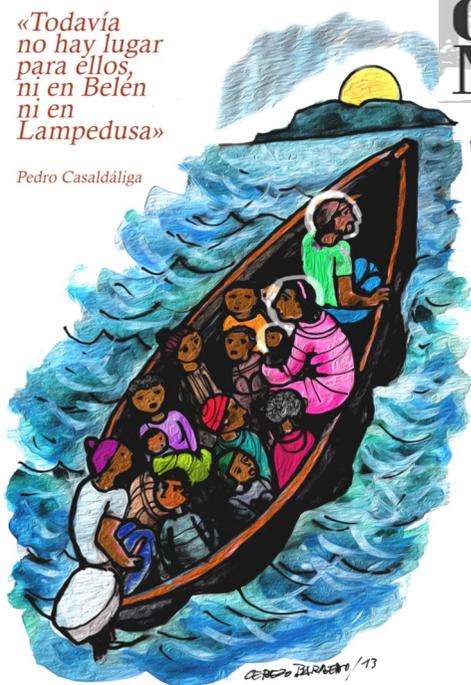
Ci tengo a ringraziare Lucia, Liliana e Giuliana per avermi accompagnato in questo tempo, condividendo con me la loro saggezza.

Emanuela Villanucci



«*Todavía
no hay lugar
para ellos,
ni en Belén
ni en
Lampedusa*»

Pedro Casaldáliga



27 GENNAIO
**GIORNO DELLA
MEMORIA**

**Vogliamo ricordare anche noi,
i morti di ieri e di oggi**

*Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo,
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.*

*Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.*

*Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi alzandovi;
ripetetele ai vostri figli.*

*O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.*

(P. Levi - Se questo è un uomo)

Fu

**Ci hanno preceduto ...
e con amore ricordiamo**

Romildo Zanchetta
fratello di sr Daniela

25 novembre 2018

Lina Marcuzzi
sorella di sr Olga

6 dicembre 2018

Caterina Minello
sorella di sr M. Michela

11 dicembre 2018



Suor Flaminia Zorino

La nostra sorella Flaminia Zorino, all'età di 101 anni, il 18 dicembre 2018 è tornata definitivamente alla casa del Padre.

Nata a Cassacco (Ud) il 04/10/1917, è entrata in congregazione nel 1940. Nel 1943 fa la Professione temporanea e nel 1949 quella Perpetua. La sua vita è trascorsa nelle scuole materne di parrocchie del Veneto e del Friuli, e in mezzo alla gente. I luoghi dove è risieduta più a lungo sono Brogliano e Mareno. Dal 2007 è vissuta a Casa Betania per motivi di salute. Per lei aveva poca importanza quale servizio era chiamata a svolgere. In una particolare occasione scriveva: *“Signore, mi sono consacrata per essere tua. Fin da giovanissima ho sentito il desiderio di farmi religiosa. Non avevo altro sogno che quello di vincere il mio carattere per diventare una vera religiosa a servizio tuo, Signore, e amare tutti come me stessa. Signore soffro molto per la mia ignoranza e timidezza, anche se agli altri non sembrerà vero, ma tu lo sai. È come se avessi una malattia: per quanto abbia cercato di vincermi, non sono stata capace di guarire. Le conseguenze le porterò con me nella tomba”*.

Noi oggi diciamo che con sé nella tomba porta tanto amore dato e ricevuto, la testimonianza di fedeltà alla propria vocazione, una dedizione silenziosa e indefessa là dove la missione l'ha chiamata a servire, a farsi dono a chi era nel bisogno. In quanto creatura umana ha combattuto anche lei con le sue fragilità, ha fatto fatica e talvolta l'ha fatta fare anche agli altri; ma l'umiltà e la consapevolezza le suggerivano di vivere il perdono. Scriveva: *Chiedo perdono a coloro che avessi inconsciamente offeso o non avessi edificato. Non ho nulla da perdonare anche a coloro che mi sono stati motivo di afflizione*. Una sorella vissuta con lei in comunità ci diceva che, anche come superiora, precedeva sempre con il suo personale impegno.

Il 20 dicembre, sorelle, famigliari e alcuni conoscenti, ci siamo incontrati per rendere grazie al Signore per la lunga vita di sr Flaminia. Ora, per volere dei famigliari, è sepolta a Cassacco.

Suor Lodovica Cunial



La sera del 5 gennaio 2019, la nostra suor Lodovica Cunial ha concluso la sua lunga vita sulla terra, e si è unita alla numerosa famiglia del cielo.

Nata a Possagno il 15 marzo 1912, è entrata in congregazione nel 1938. Ha fatto la prima professione nel 1941, e nel 1947 la professione perpetua.

Ha esercitato la professione di infermiera nei sanatori, nei collegi, negli ospedali, in casa di riposo. Da trent'anni era presente in Casa Betania, prima come infermiera e poi come quiescente.

Pensando a sr Lodovica viene spontaneo pensare a una donna che ha vissuto veramente la vita, una creatura con i suoi limiti e fragilità ma umanamente ben riuscita. Tipo vivace, attivo, sapeva bene ciò che voleva; e ha conservato il suo timbro preciso e deciso fino alla fine. Rite-neva che al bisogno che si presentava si doveva rispondere prontamente, come lei personalmente ha sempre fatto; e questa esigenza l'ha espressa anche rispetto ai propri bisogni e necessità. Ha conservato il più a lungo possibile la sua autonomia e offerto la sua disponibilità, rendendosi utile alla comunità fino a quando le è stato possibile. Donna essenziale, di preghiera, amante del silenzio, amava l'ordine, la cura della sua persona e, anche nei dettagli esterni, desiderava presentarsi bene alle persone e che trasparisse la sua appartenenza al Signore, il suo essere religiosa. La sordità e la riduzione visiva non le hanno tolto la serenità né la capacità di mantenere relazioni, di dire una parola che elevava, fino quasi alla fine.

È stata la suora più longeva in congregazione. Ringraziamo insieme il Signore anche perché ci lascia una testimonianza generosa di fedeltà alla sua vocazione di suora della Divina Volontà.

Ora è nella gloria del Padre, al quale tendeva continuamente con le mani, lo sguardo e il cuore.

Il 7 gennaio abbiamo continuato a celebrare il dono e mistero della Manifestazione del Signore nella vita di suor Lodovica, unendoci nell'Eucarestia di esequie. Ora riposa nella pace del Signore, e le sue spoglie sono sepolte nel cimitero di Angarano, a Bassano.



Suor Maria Angela Mocellin

Dopo un lungo tempo di sofferenza e malattia, l'8 gennaio 2019 suor Maria Angela è ritornata nella casa del Padre.

Nata il 5 novembre 1925 a San Nazario (VI), è entrata in congregazione nel 1944; nel 1947 ha fatto la Professione temporanea e nel 1953 quella perpetua. In oltre 50 anni di servizio, è stata in diverse comunità e realtà: in Italia, in Brasile, in Germania. Dal 1953 al 1963 è rimasta in Casa Madre, prima come assistente e poi come madre maestra delle postulanti. Nel 1968 è partita per il Brasile, dove è rimasta per 14 anni, ed è stata la prima regionale di questa Realtà. Tornata in Italia, ha vissuto in Germania per 4 anni. Gli ultimi anni di servizio li ha vissuti a Pieve e Tai di Cadore, e a Travesio. Nel 2000 è stata inserita in Casa Betania, aiutando nei servizi generali fino a quando la salute glielo ha permesso; poi vi è rimasta come assistita. Un periodo lungo di malattia ha plasmato il suo animo e la sua comprensione verso chi era malato e bisognoso.

Convinta della sua vocazione, ha cercato e ha aiutato a vivere, con coerenza e fedeltà, la propria adesione al Signore e le esigenze della missione. Nella vita interiore, alimentata dall'ascolto della Parola, dalla devozione a Maria, dalla preghiera, esprimeva di trovare la sorgente del proprio dono, la luce e la forza di accogliere le situazioni di vita come opportunità di risposta alla Volontà del Signore.

Il ricordo di suor Maria Angela, per molte di noi, è di una persona forte, esigente, determinata dal convincimento che non era possibile transigere sui valori irrinunciabili per una religiosa. A questo non è difficile sentire associate espressioni di gratitudine per il bene ricevuto. Ha conservato la sua grinta fino alla fine, anche se la malattia le impediva di esprimersi correttamente. Ricevendo e offrendo tenerezza, mitigava espressioni di durezza e dolore che segnavano il suo volto. Purificata dalla sofferenza, ora è in Dio per sempre e gode della compagnia di quanti ha amato e servito.

Il 10 gennaio, in Casa Betania, abbiamo celebrato il commiato di suor Maria Angela. Ora è sepolta nel cimitero di Angarano.